

CURTAROLO. DA DOMANI LE INIZIATIVE DEL COMITATO

Bronse Querte, Calore e cicloamatori in sella per la Ostiglia ciclabile

Curtarolo

(Ba.T.) Il comitato "**Ostiglia** Ciclabile" di Curtarolo ha organizzato per domenica mattina la 3. edizione della pedalata "In bici per l'**Ostiglia**", con l'obiettivo di promuovere l'attuazione del percorso ciclabile sul tracciato della ex ferrovia Treviso-**Ostiglia**.

La manifestazione in passato ha riscosso successo di partecipazione. Quest'anno la pedalata sarà preceduta da una serata in programma domani alle 20.30 in sala forum a Curtarolo con lo spettacolo "Parole musica e altro" con le Bronse Querte, i Toca Mi e la partecipazione di Giuliano Calore. Domenica pedalata per l'**Ostiglia** con ritrovo alle 9.15 da Pieve di Curtarolo, alle 10.30 arrivo in piazza Castello Camposampiero per il saluto delle autorità. Partenza alle 11.30 e arrivo alle 12.45 sul Brenta in località "Palazzina" a Pieve di Curtarolo. La manifestazione ha ottenuto il patrocinio dei Comuni di Curtarolo, Campo San Martino, Piazzola sul Brenta, Camposampiero e Loreggia.

«La Provincia ha approvato il progetto preliminare per la realizzazione del percorso ciclo-pedonale sul tratto di ex ferrovia di sua competenza, costo 2.800.000 euro - sottolinea Pino Terralavoro del comitato **Ostiglia** Ciclabile - e per la realizzazione del primo lotto dei lavori, che comprende il tratto da Piombino Dese a San Giorgio delle Pertiche. Ha stanziato un milione di euro e chiesto alla Regione finanziamenti per 800 mila euro. È stato fatto un passo avanti verso la realizzazione del percorso, ma non è chiaro come la Provincia intende procedere per il secondo tratto. Fino a quando tutta l'area del percorso dell'**Ostiglia** non verrà vincolata c'è il rischio che il tracciato possa essere destinato ad altri usi. Secondo noi l'unico modo per salvaguardare il valore storico e ambientale del tracciato è che la Regione ponga su di esso il vincolo di salvaguardia, impedendo che l'area possa essere destinata ad altri usi di dubbia pubblica utilità».